

SALUTO A SUA EMINENZA IL CARDINALE MATTEO ZUPPI
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Cattedrale di S. Agata in Catania 19 novembre 2024

Premessa

Eminenza è un'immensa gioia per tutti noi accoglierla in occasione del nostro Convegno e Assemblea annuale dell'Associazione Collegamento Nazionale Santuari.

Era da molto tempo che desideravamo avere un incontro diretto con il Presidente della CEI per un dialogo aperto e spontaneo, per ascoltare concretamente cosa i Vescovi si attendono da noi, rettori ed operatori dei Santuari, totalmente dedicati ad una pastorale orientata all'accoglienza e alla cura spirituale di milioni di fedeli e pellegrini che frequentano e visitano questi luoghi dello Spirito. Luoghi che nei prossimi mesi diverranno mete giubilari per lucrare l'indulgenza plenaria, così come stabilito da Papa Francesco. Sarà per tutti noi una nuova opportunità, di unire le forze per accogliere, guidare e orientare i tanti pellegrini che giungeranno, in un tempo in cui le sfide del mondo secolarizzato insidiano fortemente le strutture ecclesiali ed in particolare quelle parrocchiali; al contrario invece delle strutture e degli spazi dei Santuari che godono, grazie a Dio, di un ampio consenso popolare e di una rinnovata e fiorente vita pastorale, integrata nella vita pastorale ordinaria delle diocesi italiane.

I santuari si propongono di essere dei veri avamposti della fede e della misericordia, in un mondo distratto e indifferente alla vita spirituale e religiosa, in un mondo a tratti violento e pieno di egoismo e insidie.

I santuari divengono sempre più meta di pellegrini e fedeli che non frequentano stabilmente le parrocchie, e spinti dalla devozione alla Vergine Maria e ai Santi, da un serio cammino di conversione a Dio, mossi da una sincera e genuina pietà popolare, che da sempre abbonda tra la gente delle nostre Regioni italiane, essi si accostano in gran numero ai sacramenti della Riconciliazione e della S. Messa, e partecipano attivamente alle iniziative di catechesi, lectio divine, momenti culturali, e importanti e prolungati momenti di preghiera organizzati dai responsabili dei Santuari.

Storia del Collegamento Nazionale dei Santuari Italiani

Mi permetta di richiamare brevemente alla nostra memoria chi siamo e da quale storia proveniamo, prima di entrare nello specifico del tema che lei vorrà approfondire.

A norma del Diritto Canonico, il **Collegamento Nazionale Santuari (CNS)** è una “*associazione privata di fedeli*”, che – secondo quanto prevede l'**articolo 1** dello Statuto modificato e approvato dal Dicastero per la Nuova Evangelizzazione, nel Maggio 2021, “*riunisce i Rettori dei Santuari italiani*”.

1. Il Collegamento Mariano Nazionale (1953 – 1996)

Il CNS nasce nel 1996 come eredità del Collegamento Mariano Nazionale (CMN), che aveva visto la luce nell'Ottobre del 1959 a Roma, (ad opera di Padre Francesco Maria Franzì di Novara, don Umberto Terenzi di Roma e Mons. Giovanni Stazzacappa di Padova).

All'indomani dell'Anno Mariano del 1954 e della *Peregrinatio* della Madonna di Fatima avvenuta nei capoluoghi italiani nel 1959, attestato il fervore mariano seguito a questi eventi, nasceva il **Collegamento Mariano Nazionale**, che si proponeva di incrementare principalmente la spiritualità mariana e la devozione del popolo di Dio a Maria.

Dal 29 Novembre al 2 Dicembre del 1965, quasi al termine del Concilio Vaticano II, il Collegamento Mariano celebrava il **primo Convegno dei Rettori dei Santuari Mariani d'Italia**, apertosi nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma e proseguito ad Ariccia presso la “Casa Divin Maestro” della Pia Società San Paolo. Il primo Dicembre di quell'anno, i partecipanti al Convegno furono ricevuti dal Santo Padre Paolo VI, che da allora in poi tornerà diverse volte, nel corso delle sue udienze concesse in occasione dei Convegni dei Rettori dei Santuari Mariani d'Italia, sul tema dei santuari e sulla loro funzione nella vita della Chiesa. Nell'udienza del 16 Novembre 1968, in particolare, Paolo VI riconoscerà ai santuari “*una funzione integrativa singolarmente efficace alla normale vita pastorale*”. Sue anche le definizioni dei santuari come “*centri di pietà, di orazione, di raccoglimento, di preghiera, di rifacimento spirituale*” (Udienza 1970) e come “*cliniche spirituali di ripresa, di guarigione delle anime che hanno bisogno*” (Udienze 1970, 1972, 1973).

La storia del Collegamento Mariano Nazionale (CMN), continua dandosi uno statuto proprio nel 1968, rivisto poi nel 1973, per meglio rispondere alle indicazioni cristologiche ed ecclesiologiche del Vaticano II. Varie e interessanti le iniziative messe in campo da questo Collegamento, basti pensare:

- 1) alle settimane di studi mariani, nate in principio per il solo clero, e poi aperte dal 1972 anche alle religiose e ai laici;
- 2) ai Convegni dei Rettori dei Santuari Mariani d'Italia, iniziati – come si diceva – nel 1965 allo scopo di offrire indicazioni dottrinali e pastorali per lo svolgimento della missione specifica dei Rettori; quello di quest'anno è il 58° convegno.
- 3) alle tendopoli nazionali mariane per i giovani, ideate nel 1974 a Messina, durante la XIV Settimana di Studi Mariani;
- 4) alla Unione Redazionale Mariana (URM);
- 5) alla pubblicazione della rivista “La Madonna”.*

* L'ultimo segmento di questo periodo storico del Collegamento è la pubblicazione della **rivista “La Madonna”**. L'8 Dicembre 1953, a cura dell'Opera Madonna del Divino Amore, usciva il numero unico della rivista “La Madonna”, periodico ufficiale per gli Atti del Comitato dell'Anno Mariano del 1954. Al termine dell'Anno Mariano, la rivista continuerà a diffondersi tra i fedeli e quando poi, nel 1959, nacque a Roma il Collegamento Mariano Nazionale, la rivista cominciò ad essere il periodico dello stesso Collegamento.

2. Seconda stagione storica: nascita del Collegamento Nazionale Santuari

La seconda stagione storica del Collegamento Mariano Nazionale inizia sul finire del 1996, quando si avverte la necessità di imprimere al Collegamento, e quindi ai Santuari italiani, una più decisa **“svolta pastorale”**. Per meglio rispondere alle sollecitazioni del Concilio Vaticano II, era evidente che i Santuari non potevano continuare ad essere semplici luoghi di devozione; erano sollecitati a divenire ambienti privilegiati di crescita spirituale, di maturazione e di responsabilità, e ciò mediante una pastorale profondamente rinnovata e incisiva, inserita a pieno titolo nel cammino pastorale della Chiesa universale e, in particolare, di quella italiana.

Da questa “svolta pastorale” del 1996, nasce l'attuale Collegamento Nazionale Santuari (CNS), che senza rinunciare allo spirito mariano che animava il Collegamento Mariano Nazionale, amplia di fatto il suo raggio di azione a tutti i Santuari Italiani.

Il nuovo Collegamento, fedele alla sua missione iniziale, ha cercato di sintonizzarsi con i progetti della Chiesa italiana, affrontando di volta in volta i problemi pastorali legati alla famiglia, alla parrocchia, all'accoglienza dei poveri, alle sfide più scottanti del momento e ai temi della misericordia,

della riconciliazione e della pietà popolare. Tali questioni hanno occupato annualmente giornate di riflessione e di discussione comunitaria sotto la guida di esperti biblisti, liturgisti, catecheti, operatori di pastorale ..., giornate nelle quali sono state delineate nuove prospettive, tracciati itinerari diversi e create nuove sensibilità. In tal senso, gli annuali **Convegni Nazionali dei Rettori e degli Operatori dei Santuari Italiani**, hanno svolto una funzione insostituibile. La pubblicazione degli atti di questi convegni, ha consentito di portare il pensiero e la riflessione sulla pastorale dei santuari sia ai Vescovi delle diocesi italiane, ai quali inviamo copia, e ad un pubblico molto più vasto di quello dei semplici partecipanti, per confrontarsi con le tematiche di volta in volta dibattute, e costituisce ancora oggi una formidabile ed insostituibile *“biblioteca”* per chi voglia comprendere quale sia la natura e la funzione propria di un Santuario.

Conclusione

Eminenza, grazie di cuore per quanto vorrà offrirci con le sue riflessioni e la sua parola, per il previsto dibattito che ne seguirà con i partecipanti dell'assemblea. Siamo certi che questo incontro sarà per noi l'inizio di una nuova e maggiore apertura per proseguire il cammino di una pastorale che sia sempre più unitaria e integrata, orientata unicamente a recuperare quella moltitudine di fedeli e giovani che sono lontani dalla fede e dalla Chiesa, e aprire verso di loro varchi nuovi di speranza e fiducia.

Ed è proprio la speranza la virtù che ci apre il cuore e ci rende pellegrini insieme ad altri fratelli e sorelle per divenire popolo santo che cammina verso il Signore. I santuari coinvolti appieno nel prossimo cammino giubilare della Chiesa, diverranno dispensatori di speranza, di perdono e di misericordia. Ed è proprio la speranza l'unica parola di luce che ci conforterà e rinfrancherà, e con l'apostolo Paolo possiamo dire «Spe salvi facti sumus » – nella speranza siamo stati salvati.

Grazie.